

GRUPPO CONSILIARE UNITALIA

Al Presidente del Consiglio Provinciale
BOLZANO

INTERROGAZIONE: Non ci convince una Giunta “garantista” con i rinvii a giudizio e “giustizialista” nei confronti di chi ha l’ardire di supporre l’esistenza di reati.

E’ molto strano che si possa addivenire, da parte della Giunta, alla sospensione di un dipendente solo dopo che lo Stesso, con un dettagliato esposto alla magistratura in cui Egli presume l’ipotesi di reati e irregolarità di diverso ordine e grado da parte del direttore di ripartizione e del direttore di dipartimento della motorizzazione. E’ davvero curioso che l’esposto di cui sopra abbia portato la Procura a ritenere opportuno aprire l’indagine con il sequestro di voluminose documentazioni e, dall’altra, la reazione dei responsabili politici della Provincia sia stata quella di sospendere per un mese il dirigente, presumibilmente colpevole di avere fatto intervenire la Magistratura. Se il presentatore dell’esposto abbia ragione o meno, lo verificherà il Magistrato; sta di fatto che, allo stato attuale qualcuno risulta indagato. E’ difficile supporre quindi che la denuncia sia assolutamente fuori luogo. Ma ciò che appare ancora più interessante è l’atteggiamento della Provincia che non sospende mai da incarichi dirigenziali i Suoi funzionari quando li stessi risultano indagati e processati per reati gravi, fino a quando non fosse emesso un verdetto di colpevolezza all’ultimo grado di giudizio. Ottimo clima “garantista” si potrebbe affermare se, contemporaneamente, non si potesse presumere un gravissimo atteggiamento “giustizialista”, nei confronti di Coloro che, ipotizzando l’esistenza di reati, hanno l’ardire di denunciarli alla Magistratura. Perché è del tutto incredibile che una decisione di sospensione di un dirigente possa giungere, se dovuta ad altre situazioni, a qualche giorno di distanza dal sequestro dei documenti. Ed è altrettanto strano, per non dire sospetto, che in questo caso non ci si riconduca, almeno inizialmente, al concetto che il “pesce puzza sempre dalla testa”. Chiaro..... fino a prova contraria!

SI INTERROGA LA GIUNTA PROVINCIALE

- Quali sarebbero i gravi fatti imputati al dott. Tristano Vicini per i quali la Giunta avrebbe provveduto alla Sua sospensione dall’incarico per un mese?
- Ritiene la Giunta che un dirigente della Provincia, a conoscenza di situazioni in cui lo Stesso possa ipotizzare dei reati commessi da altri dirigenti, anche se superiori, non possa intervenire con un esposto alla Magistratura? Si pretenderebbe insomma che i panni sporchi vengano lavati in famiglia anche nella presunzione che qualcuno possa avere commesso dei reati?
- E ritiene la Giunta che se un dipendente che presume l’esistenza di reati commessi all’interno della pubblica amministrazione ritenesse di dovere esporli alla Procura questo deve essere sospeso dall’incarico? Se sì, in base a quale norma?
- Quale clima di tensione “invivibile” si sarebbe creato all’interno della motorizzazione provinciale e quali sarebbero le cause di questi gravi contrasti interni fra dirigenti e personale?
- E perché la Giunta non prende atto che se all’interno della motorizzazione esistono e persistono pesanti contrasti fra il personale dirigente i primi responsabili di questa inaccettabile situazione non siano proprio i dirigenti, partendo dal vertice politico, passando dal massimo dirigente e rivolgendosi solo in seguito verso la base? Come fa chiunque in una situazione del tutto trasparente.

Bolzano, 26 maggio 2009

Consigliere Provinciale Donato Seppi